

Coletti e il coraggio di rispondere ...anche sui temi più inquietanti

In attesa dell'elezione del nuovo Papa, il vescovo di Como accetta un'intervista scomoda. Gli scandali che hanno scosso la Chiesa e la diocesi, i problemi più scottanti su fede e morale

DI GIUSEPPE GUIN

In uno dei momenti più travagliati della Chiesa, il vescovo Diego Coletti accetta di rispondere a cento domande... cinquanta irriverenti.

Si parla di Chiesa... a pochi giorni dal Conclave che dovrà eleggere il successore di Benedetto XVI e si parla di politica... mentre i partiti e il governo dell'Italia sono ancora in alto mare.

Nelle sedici pagine di intervista si susseguono però i temi più disparati.

L'amore, il sesso, la fede, la morte. Le grandi gioie di questi sei anni di ministero e gli scandali più inquietanti. Ma anche la vergogna della povertà nel mondo, le incomprensibili divisioni tra le religioni e il dilagare di Islam e Buddismo.

Diego Coletti accetta di parlare anche del discusso tema del celibato dei preti, della possibilità del matrimonio fra omosessuali e pure degli scandali che hanno scosso la Chiesa cattolica e la diocesi di Como. Si affronta il tema dei social network e della deriva del sistema dei partiti.

La lunga intervista scava nella vita privata, dalla cucina, ai libri, allo sport, ma diventa anche l'occasione per respingere al mittente certe domande, forse troppo curiose o forse semplicemente troppo banali.

Sono cento domande, con cento

LA TELEVISIONE

«Guardo i telegiornali, anche se ne esco depresso e non benevolo verso i giornalisti»

LA POLITICA

«Molti politici sono irrecuperabili. Ma loro non lo sanno. Dovrebbero impararlo dagli elettori»

L'ESISTENZA DI DIO

«Mi accade spesso di pensare che se Dio fosse quello che molta gente pensa, sarei ateo anch'io»

risposte concise e sintetiche, come un twitter, domande che chiunque vorrebbe fare al vescovo e alle quali Coletti non si è sottratto.

Il prossimo numero di «Mag», in edicola da domani con il quotidiano «La Provincia», dedica la copertina proprio a questa intervista e, nelle sedici pagine, ci sono anche quaranta fotografie con molti scatti inediti della vita di Diego Coletti nella diocesi di Como.

Il mensile di marzo, però, si occupa anche di altro.

Dopo le «Dieci belle notizie» di

Maria Castelli, il primo servizio è di **Gisella Roncoroni** che è andata a Novazzano a visitare il cuore italiano della Geomag, l'azienda che produce uno dei giochi più venduto al mondo, fatto con due magneti, una barretta e una sfera. **Luca Pinotti** è entrato alla Pusterla&Ronchetti, azienda che da sempre lavora il marmo e ora punta a realizzare la cover flessibile dell'iPhone.

Stefano Ferrari racconta la storia e i sogni di una designer comasca. **Sara Della Torre** ha scovato un erbe che ha inventato il kit di sopravvivenza e ha aperto una clicatissima App in internet.

E poi l'artigiano che ha ricostruito in miniatura la filiera tessile e il mondo del lavoro della Brianza. Sono gioielli di arte, raccontati da **Serena Brivio** che, nonostante le promesse, aspettano ancora di avere uno spazio per essere messi in mostra.

Un altro "artigiano" vero è un editore che i libri li costruisce ad uno ad uno. Lo è andato a trovare **Mario Chiodetti** e ne è rimasto estasiato.

E poi c'è la storia di Sergio Mauri, la Stella Michelin della Rimesa di Mariano, che lascia il cappello da chef e confida la sua vita a **Raffaele Foglia**.

Con **Laura D'Incalci**, torna la testimonianza di un reduce dai campi di sterminio nazisti, premiato

proprio nei giorni scorsi dal prefetto di Como, con una medaglia conferitagli dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. E infine la musica con l'intervista di **Maria Terraneo Fonticoli** al flautista Mattia Petrilli.

In questo numero di Mag, accanto alle abituali rubriche, che da sempre arricchiscono la parte conclusiva del mensile, debutta anche quella di **Emilio Magni** dal titolo «Le parole che non tornano», un viaggio tra il lessico dialettale che rischia di scomparire insieme ai suoi migliori protagonisti di un tempo.

«Ma fra tutti questi servizi» scrive il direttore **Diego Minonzo** nel suo editoriale - ci permettiamo di segnalare uno in particolare: "Famigliamoci". L'iniziativa della Fondazione Comunità Comasca del presidente Giacomo Castiglioni è una delle realtà che ci stanno più a cuore come giornale e come azienda editoriale, particolarmente sensibile ai temi dei bambini e delle famiglie in difficoltà.

Leggetelo per bene, questo servizio di **Laura D'Incalci** e, se volete bene a chi ha di meno, alla vostra terra e anche al vostro quotidiano di riferimento, date una mano alla Fondazione. Basta poco, non servono smisurate ricchezze. Un piccolo gesto è sempre la cosa più grande.

IN COPERTINA



La copertina del mensile Mag, abbinato da domani al quotidiano La Provincia, con il servizio di copertina dedicato all'intervista di «Cento domande... cinquanta irriverenti», al vescovo di Como, Diego Coletti.

